



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

*ALLEGATI A E B ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 150 DEL 19 DICEMBRE  
2023 RELATIVA A:*

**ALLEGATO A: PROGRAMMA TRIENNALE 2024-2026 DEGLI INTERVENTI  
PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL  
PATRIMONIO CULTURALE RISALENTE ALLA REPUBBLICA  
SERENISSIMA DI VENEZIA NELL'ISTRIA, NELLA DALMAZIA E  
NELL'AREA MEDITERRANEA**

**ALLEGATO B: PROGRAMMA TRIENNALE 2024-2026 DEGLI INTERVENTI  
PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL  
PATRIMONIO CULTURALE RISALENTE ALLA REPUBBLICA  
SERENISSIMA DI VENEZIA NELL'ISTRIA, NELLA DALMAZIA E  
NELL'AREA MEDITERRANEA.  
RELAZIONE DEGLI INTERVENTI SVOLTI NEL TRIENNIO 2021-2023**

**Programma triennale 2024-2026**  
**degli interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione**  
**del patrimonio culturale risalente alla Repubblica Serenissima di**  
**Venezia nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea**

Legge regionale  
25 settembre 2019, n. 39, Articolo 4



~ 1 ~

## SOMMARIO

Premessa .....	2
Il Comitato per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e architettonico della Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria, Dalmazia e nell'area mediterranea .....	3
Ambito di azione e tipologie di iniziative finanziabili dalla Legge regionale n. 39/2019 .....	5
Obiettivi per il triennio 2024-2026 .....	7
Priorità d'intervento per il triennio 2024-2026 .....	9
Criteri di attuazione delle iniziative per il triennio 2024-2026 .....	12
Il monitoraggio delle attività e la verifica della riconoscibilità degli interventi .....	14



~ 2 ~

## Premessa

Il presente documento definisce la programmazione per il triennio 2024-2026 dei fondi inerenti la Legge regionale n. 39 del 25 settembre 2019, che reca “Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla Repubblica della Serenissima di Venezia nell’*Istria, nella Dalmazia e nell’area mediterranea*”.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa citata, il Piano triennale definisce ed esplicita gli obiettivi, le priorità e i criteri di attuazione delle iniziative regionali dando così forma al quadro di azione per il triennio 2024-2026.

Con un ulteriore elaborato analitico, al fine di adempiere a quanto previsto dall’art. 4 c. 6 lett. b della L.R. n. 39/2019, viene associata al presente Piano una relazione sulle iniziative realizzate nel triennio 2021-2023.

Coerentemente alle finalità della norma, questo documento individua le modalità per lo sviluppo dei rapporti di cooperazione tra la Regione e le realtà territoriali dell’area mediterranea, valorizzando gli strumenti della conoscenza, della salvaguardia e, più in generale, della valorizzazione del patrimonio storico, culturale e architettonico presente nell’*Istria, nella Dalmazia e nell’area mediterranea* risalente alla Serenissima Repubblica di Venezia.

La norma consente infatti di sostenere progetti per la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed architettonico nella *Dalmazia e nell’area mediterranea* e, in parallelo, promuove e incoraggia la pubblicazione e la diffusione degli studi e delle ricerche più significative riguardanti gli ambiti culturali e territoriali.

La promozione delle opportunità della L.R. 39/2019 sostenuta nell’ultimo triennio presso le sedi consolari, le università estere e le Amministrazioni locali, ha consentito un significativo aumento di interesse sullo strumento del bando che si è tradotto in una maggiore partecipazione da parte delle amministrazioni locali e delle associazioni culturali estere.

Significativo è stato inoltre lo stimolo che ai progetti è venuto dal contributo delle Istituzioni culturali venete e dalle Associazioni, che hanno promosso iniziative di studio, approfondimento e promozione del patrimonio veneto, valorizzando in specie il grande lascito archivistico sui territori adriatici costituito presso l’Archivio di Stato di Venezia. Tutto questo ha confermato la straordinaria vivacità di questa peculiare iniziativa regionale che costituisce un unicum nel contesto della legislazione regionale per l’ampiezza dello scenario di azione e per la sua lungimiranza quale strumento per il consolidamento di relazioni dirette tra la Regione e altri Soggetti presenti in Paesi esteri.



~ 3 ~

## **Il Comitato per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e architettonico della Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria, Dalmazia e nell'area mediterranea**

L'art. 4 della L.R. n. 39/2019 stabilisce che la programmazione delle attività si realizza attraverso il Programma triennale degli interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia *nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea*, sulla cui approvazione è competente il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta regionale e previa acquisizione del parere del Comitato per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e architettonico della *Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea*.

Coerentemente agli elementi essenziali stabiliti dal Programma triennale degli interventi, la Giunta regionale, acquisito il parere del Comitato per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e architettonico della *Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea* approva il Piano annuale di attuazione degli interventi, definendo per l'annualità di riferimento le priorità, i criteri e le modalità di accesso ai contributi per le iniziative.

Il ruolo che la nuova L.R. n. 39/2019 attribuisce al Comitato per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e architettonico della Repubblica Serenissima di Venezia *nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea* sia molto diverso rispetto al precedente Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto *nell'Istria e nella Dalmazia*. Mentre infatti nella L.R. n. 15/1994 l'organismo interveniva, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dagli Uffici allo scopo di attribuire un eventuale punteggio di merito sulle proposte, ora il nuovo Comitato assume un più esplicito ruolo tecnico-consultivo intervenendo sui contenuti e sulle priorità del Programma triennale e del Piano annuale.

Con Delibera di Giunta regionale n. 1444 del 3 novembre 2020, la Giunta regionale ha individuato, ai sensi dell'articolo 5, L.R. n. 39/2019, la seguente composizione del Comitato:

- a) il Presidente della Giunta regionale, o da un suo delegato, che lo presiede;
- b) un rappresentante designato dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia – A.N.C.I. Veneto;
- c) un rappresentante designato da ciascuna Università avente sede nella Regione;
- d) un rappresentante delle Deputazioni di Storia patria attive con esperienza nella valorizzazione del lascito culturale della Repubblica Serenissima di Venezia nell'area istriana, dalmata e mediterranea individuato dalla Giunta regionale, su proposta della Giunta centrale per gli studi storici che potrà proporre fino ad un massimo di 5 esperti;



~ 4 ~

- e) un rappresentante delle Accademie e delle Società storiche attive con esperienza nella valorizzazione del lascito culturale della Repubblica Serenissima di Venezia nell'area istriana, dalmata e mediterranea individuato dalla Giunta regionale, su proposta della Giunta centrale per gli studi storici che potrà proporre fino ad un massimo di 5 esperti;
- f) un rappresentante delle associazioni e istituzioni rappresentative delle comunità istriana e dalmata presenti in Veneto individuato dalla Giunta regionale sulla base delle domande presentate dai suddetti organismi.

Con Decreto dirigenziale n. 4 del 19 gennaio 2021 a conclusione delle procedure attivate dal direttore della U.O. Cooperazione internazionale al fine di acquisire le designazioni da parte degli Enti ai punti sopra descritti, è stato inoltrato alla Giunta regionale l'elenco dei nominativi pervenuti in possesso dei requisiti alla nomina.

Con successiva Delibera di Giunta regionale n. 86 del 02 febbraio 2021 la Giunta regionale, dopo aver individuato i rappresentanti delle sopracitate categorie di cui alle lettere d) e) e f) e dato atto delle designazioni pervenute da ANCI Veneto e dalle Università, ha infine provveduto a nominare i componenti del Comitato, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 della L.R. n. 39/2019.

Il succitato Comitato, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, L.R. n. 39/2019, è chiamato a:

- a) esprimere il proprio parere sul Piano annuale di attuazione degli interventi e sul Programma triennale degli interventi;
- b) prestare attività di consulenza nella materia di cui alla L.R. n. 39/2019.

La durata del mandato di questo organismo coincide con quello della legislatura regionale, per cui il presente Piano Triennale resterà in vigore oltre la scadenza dell'attuale Comitato.



~ 5 ~

## Ambito di azione e tipologie di iniziative finanziabili dalla Legge regionale n. 39/2019

Con l'approvazione della L.R. n. 39/2019 il legislatore regionale ha superato l'impostazione transfrontaliera che caratterizzava la legge precedente e ha ampliato la possibilità di promuovere progetti di recupero e valorizzazione culturale nell'intero bacino mediterraneo dove nel corso dei secoli si è irradiata la cultura veneziana. Sono pertanto interessate alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto oltre alle tradizionali aree adriatiche (in particolare Slovenia e Croazia da dove provengono il maggior numero di iniziative) anche la Grecia, il Montenegro, l'Albania, la Turchia con la costa del vicino Oriente, e gli ambiti nord africani.

Quanto alle tipologie di iniziative finanziabili si riportano i contenuti degli articoli 2 e 3 della legge che li esplicita puntualmente:

### **Art. 2: Iniziative culturali di ricerca e di informazione.**

1. La Giunta regionale promuove e sostiene la pubblicazione e la diffusione degli studi e delle ricerche più significative riguardanti gli ambiti culturali e territoriali di cui all'articolo 1 comma 1<sup>1</sup>;

### **Art. 3: Iniziative nel campo della cooperazione**

1. Nel rispetto di quanto disposto dalla normativa statale in materia, e d'intesa con le competenti autorità dei territori interessati, la Giunta regionale:
  - a) promuove e sostiene l'attuazione di interventi tesi a favorire il mantenimento e la riscoperta delle antiche tradizioni culturali risalenti alla Repubblica Serenissima di Venezia, attraverso lo sviluppo e il sostegno ai centri culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana presenti nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea;

---

<sup>1</sup> **L. R. 39/2019, Art. 1 Finalità.**

1. La Regione, allo scopo di favorire nuovi e più stretti rapporti di cooperazione tra i popoli, riconosce nella conoscenza, nella salvaguardia e nella valorizzazione del patrimonio storico, culturale e architettonico risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia presente nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea, uno strumento per il rafforzamento dei valori di amicizia e di coesistenza pacifica tra le popolazioni delle aree interessate.

2. Al fine di cui al comma 1, la Regione, promuove e sostiene le iniziative di cui alla presente legge mediante il concorso di enti locali, di istituzioni pubbliche e private, nonché di organismi associativi di volontariato e di altri soggetti che non perseguono finalità di lucro.



~ 6 ~

- b) favorisce e sostiene iniziative finalizzate alla identificazione, alla catalogazione, al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali e monumenti risalenti alla Repubblica Serenissima di Venezia, presenti nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea, anche mediante la partecipazione a bandi europei;
- c) sostiene iniziative editoriali finalizzate alla diffusione di significative informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale per contribuire allo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e le comunità interessate alle iniziative di cui alla presente legge;
- d) favorisce e sostiene, nel rispetto dell'articolo 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", i gemellaggi tra enti territoriali del Veneto e dei territori interessati dalla presente legge, finalizzati alla realizzazione di attività culturali anche con il coinvolgimento di scuole e associazioni.





~ 7 ~

### Obiettivi per il triennio 2024-2026

L'articolo 4, comma 3, della L.R. n. 39/2019 specifica che il programma triennale degli interventi si articola in **obiettivi e priorità**, definendo infine i **criteri di attuazione** delle iniziative regionali necessari, nel triennio di riferimento, per il pieno raggiungimento delle finalità della legge, ovvero lo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e l'area mediterranea.

Coerentemente a questa impostazione vengono introdotti nel triennio 2024-2026 due distinte tipologie di obiettivi: i primi inerenti la qualità dei progetti, i secondi legati invece alla gestione organizzativa della legge.

#### Obiettivi inerenti la qualità dei progetti

- a. Perseguire una maggiore qualità dei progetti presentati;  
Coerentemente con le indicazioni che il Comitato scientifico ha dato per il triennio di attività 2021-2023 si ritiene favorire anche per il prossimo triennio proposte di adeguata qualità scientifica o di alta divulgazione, e comunque – qualora non si tratti di progetti di ricerca - *caratterizzate da serietà nell'impostazione e coerenza.*
- b. Sostenere i progetti ed iniziative con contenuti originali ed innovativi.  
Sempre in tema di qualità per il prossimo triennio verrà dedicata una particolare attenzione alle iniziative caratterizzate da originalità dotate di contenuti innovativi, rispetto alle proposte con caratteri vaghi e privi di un adeguato background di analisi.
- c. Favorire il ruolo dei giovani nei progetti.  
Come per il triennio 2021-2023 resterà centrale il ruolo dei giovani studiosi/e o studiosi/e non strutturati ai fini dello sviluppo delle attività.

#### Obiettivi gestionali

- d. Promuovere l'ampia condivisione dei risultati acquisiti dalle iniziative realizzate valorizzando gli open data;  
Si prevede di implementare nelle pagine del sito istituzionale, attraverso la creazione di una sezione dedicata, tutti gli elaborati definitivi prodotti dai progetti finanziati dalla norma. Saranno create tre sezioni: una prima dedicata ai volumi editi, una seconda che raccoglierà tutte le banche dati inerenti, ad esempio, iniziative di catalogazione o edizioni di fonti archivistiche, ed una terza con le schede relative ai lavori di restauro finanziati. Si intende inoltre realizzare attività di promozione dei risultati e dei contenuti attraverso modalità on line.



~ 8 ~

- e. Introdurre processi di controllo sulla spesa nella prospettiva di standardizzazione dei costi.

*Con questa fase, che accompagna l'intera attuazione delle iniziative progettuali, si intende continuare a sostenere la semplificazione dei processi amministrativi connessi all'attuazione della legge mediante la standardizzazione dei costi, come ad esempio quelli generali connessi alla realizzazione dei progetti.*



~ 9 ~

### Priorità d'intervento per il triennio 2024-2026

Esplicitati gli obiettivi strategici, l'iter della L.R. n. 39/2019 prevede a questo punto la definizione delle priorità. Questo passaggio si rende necessario al fine di definire un primo orientamento metodologico per il raggiungimento delle suddette finalità: le priorità identificano infatti le concrete tipologie di intervento che saranno ammissibili a finanziamento.

L'esperienza della previgente L.R. n. 15/1994 e della L.R. n. 39/2019, ora in vigore, ha consentito di definire un ampio margine di iniziative utili a declinare le finalità della norma. D'altra parte l'esperienza anche recente ha messo in luce che non tutte le priorità proposte sono state colte dai presentatori dei progetti. Si ritiene quindi preferibile confermare un ampio spettro di attività consentendo a presentatori delle proposte di scegliere le singole iniziative da proporre.

Si elencano di seguito le priorità di intervento per il triennio 2024-2026.

Priorità	Fonte
<p><b>Priorità 1</b> - Pubblicazione di studi con contenuti rilevanti sotto il profilo scientifico e/o di iniziative di alta divulgazione, anche mediante la curatela di traduzioni di volumi di interesse storico ora difficilmente accessibili, sui temi del patrimonio storico, culturale e architettonico risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia nel Mediterraneo, in Istria, Dalmazia e nelle coste adriatiche non italiane;</p>	<p>Pubblicazione e diffusione degli <b>studi e delle ricerche più significative riguardanti gli ambiti culturali e territoriali</b> dell'Istria, Dalmazia e dell'ambito Mediterraneo teatro della presenza della Repubblica Marciana</p> <p>(L.R. 39/2019, art. 2 c. 1)</p>
<p><b>Priorità 2</b> - Ricerca e pubblicazione anche attraverso l'edizione di volumi, di fonti archivistiche inedite sul patrimonio storico, culturale e architettonico risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia nel Mediterraneo, in Istria e Dalmazia.</p>	<p>Iniziative editoriali finalizzate alla <b>diffusione di significative informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale per contribuire allo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e le comunità</b></p>



~ 10 ~

<p><b>Priorità 3</b> - Realizzazione di convegni ed occasioni di studio per l'approfondimento e la condivisione di tematiche inerenti il patrimonio storico, culturale e architettonico risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia nel Mediterraneo, in Istria, Dalmazia e nelle coste adriatiche non italiane al pubblico sia in Veneto che nei territori interessati dalla L.R. 39/2019.</p>	<p><b>interessate</b> alle iniziative di cui alla presente legge</p> <p>(L.R. 39/2019, art. 3 c. 1 lett. c);</p>
<p><b>Priorità 4</b> - Organizzazione di eventi e/o iniziative rievocativi della conoscenza di fatti storici e delle antiche tradizioni culturali risalenti alla Repubblica Serenissima di Venezia nel Mediterraneo, e quindi saldamente documentabili prima del 1797 secolo, sviluppate con il sostegno dei centri culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana e realizzate in Veneto e nei Paesi ex L.R. 39/2019.</p>	<p>Interventi tesi a favorire il mantenimento e la riscoperta delle antiche tradizioni culturali risalenti alla Repubblica Serenissima di Venezia, <b>attraverso lo sviluppo e il sostegno ai centri culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana</b> presenti nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea</p> <p>(L.R. 39/2019 art. 3 c. 1 lett. a)</p>
<p><b>Priorità 5</b> - Organizzazione di gemellaggi tra enti territoriali del Veneto e dei territori interessati dei Paesi ex L.R. 39/2019.</p>	<p>Sostenere <b>gemellaggi</b> tra enti territoriali del Veneto e dei territori interessati dalla presente legge, finalizzati alla realizzazione di attività culturali anche con il coinvolgimento di scuole e associazioni</p> <p>(L.R. 39/2019 art. 3 c. 1 lett. d)</p>
<p><b>Priorità 6</b> - Catalogazione di beni culturali non censiti, studi, progetti ed interventi diretti per il recupero e valorizzazione di edifici, infrastrutture e beni culturali e monumenti risalenti al periodo della Repubblica veneta nel territorio del Mediterraneo non italiano, restauri di tele, affreschi, statue e altri manufatti artistici</p>	<p>Iniziative finalizzate alla <b>identificazione, alla catalogazione, al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali e monumenti risalenti alla Repubblica</b></p>



~ 11 ~

risalenti al periodo veneto nelle aree della L.R. 39/2019.	<b>Serenissima di Venezia</b> , presenti nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea, anche mediante la partecipazione a bandi europei  (art. 3 c. 1 lett. b)
--	--



~ 12 ~

## Criteria di attuazione delle iniziative per il triennio 2024-2026

### 1. Modalità di attuazione della norma per il triennio 2024-2026

Anche nel triennio 2024-2026 i fondi della legge saranno ripartiti sulla base di un bando annuale per il finanziamento di progetti per contributi di spesa corrente e di spesa di investimento. Resta facoltà della Giunta Regionale la possibilità di individuare, con atti di sua competenza, iniziative finanziate direttamente al fine di sostenere progetti di particolare rilevanza.

Il bando annuale prevedrà un'ampia pubblicità, al fine di consentire la massima diffusione dell'informativa in Italia e all'Estero, veicolata anche attraverso la predisposizione di informative.

Al fine di garantire la massima trasparenza, si prevede un aggiornamento della modulistica ispirato alla semplificazione delle norme di attuazione.

Il bando sarà strutturato secondo le priorità di interventi previsti dal presente Piano Triennale, mentre la valutazione delle domande avverrà attraverso criteri di premialità dettagliatamente previsti dai Piani annuali che si armonizzano ai criteri generali di attuazione.

Ne discende che con la previsione dei criteri di attuazione all'interno della programmazione triennale il legislatore ha inteso definire:

### 2. Criteri prioritari di attuazione

I criteri premiali, definiti al fine di selezionare le proposte per qualità e in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale, sono diversificati tra spese correnti e spese di investimento, e saranno recepiti dal dettaglio dei criteri annuali.

#### Spese correnti

- a) Valutazione dei contenuti progettuali in relazione alla qualità scientifica, valutata in relazione all'originalità della proposta rispetto alle iniziative già finanziate e/o in relazione alla qualità di implementazione dei contenuti nel caso di progetti pluriennali;
- b) valorizzazione del ruolo degli studiosi/e giovani e degli studiosi/e non strutturati nei progetti, sia per le attività di studio che per quelle inerenti la stessa progettazione di iniziative;
- c) ruolo attivo e non meramente formale del partenariato;
- d) coerenza tra il piano dei costi ed il principio di non lucro dell'iniziativa.



~ 13 ~

**Spese di investimento**

- a) Titolarità del bene oggetto dell'intervento da parte del richiedente;
- b) condizione di immediata cantierabilità / stato dei permessi per gli investimenti finanziati con contributo di spesa investimenti;
- c) valorizzazione del ruolo degli studiosi/e giovani e degli studiosi/e non strutturati nei progetti, sia per le attività di studio che per quelle inerenti la stessa attuazione di iniziative;
- d) ruolo attivo e non meramente formale del partenariato;
- e) coerenza tra il piano dei costi ed il principio di non lucro dell'iniziativa;
- f) azioni tese ad illustrare in Veneto i risultati dei lavori.



~ 14 ~

### **Il monitoraggio delle attività e la verifica della riconoscibilità degli interventi**

Particolare importanza assumono il tema del monitoraggio delle attività svolte e quello della quantificazione dei risultati acquisiti, sia al fine della corretta conclusione del procedimento amministrativo, che per la misurazione degli effetti generati dalle politiche di settore.

A tal fine si rende in primo luogo necessario intervenire sul tema della riconoscibilità del progetto in relazione ai fondi erogati. In questo senso si renderà necessario definire uno specifico allegato tecnico in sede di bando annuale che ricomprenda tutti gli obblighi in capo al beneficiario relativi alla produzione di elementi riconoscitivi (targhe ed altri elementi grafici assimilabili), utili a riconoscere il ruolo della Regione del Veneto quale ente finanziatore dell'iniziativa.

Nello stesso bando dovranno essere descritte le modalità di restituzione dei risultati, sia mediante la produzione di un numero adeguato di esemplari di libri o altri materiali prodotti, che attraverso la produzione di supporti informatici.

Nel caso di investimenti, oltre alla produzione delle foto, secondo le modalità riportate dal bando, dovrà essere consegnato anche un breve video attestante il lavoro svolto.

Infine, tema particolarmente importante ma allo stesso tempo problematico per le sue ricadute in termini di spesa è quello delle verifiche in loco. Oltre all'attività di controllo diretto dei funzionari nei luoghi degli interventi, qualora si determinino incombenze particolarmente gravose in capo all'Amministrazione, si ritiene possano attivarsi – previa verifica della disponibilità – collaborazioni con funzionari di Istituzioni terze (Regioni, Sedi di Organismi internazionali, Uffici periferici di Organismi pubblici etc.) al fine di attivare specifici monitoraggi. Va comunque ricordato che tali iniziative si collocheranno nell'ambito delle finalità previste dalla L.R. 39/2019 e non incideranno nella sfera delle competenze attribuite allo Stato.

